

IL LAVORO

settimanale delle
organizzazioni operaie

ABBONAMENTI: per un anno L. 3, per un semestre L. 1.50 - C. C. colla Posta

Un numero 5 centesimi

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE - BUSTO ARSIZIO - Piazza S. Maria, 5

Viva l'Italia!

Ricomincia la commedia come al tempo della famigerata impresa libica.

Tutte le volte che a Montecitorio viene toccato qualche tasto difficile — spese militari, preparazione militare, sperperi militari, ladreie militari, politica estera, alleanze, dinastia, guerra, ecc. — salta su qualcuno a gridare: Viva l'Italia!

E con questo grido si suscita un applauso nutrito, strette di mani, abbracci e vai dicendo.

La stampa compiacente registra: grande dimostrazione patriottica, entusiasmo, divampante spirito d'italianità, esempio mirabile di concordia nazionale.

Salandra ha già detto i suoi tre bravi evviva all'Italia. È un presidente dei ministri coi fiocchi.

I socialisti cercano di far fare un po' di luce sulla politica estera, di veder chiaro nelle spese per l'esercito e la marina, di conoscere i misteri di certi ritardi e di certa impreparazione, e gli altri, i patrioti, sbrailano: Viva l'Italia!

I socialisti chiedono una onesta politica di lavoro che sollevi lo spirito delle masse e riduca la disoccupazione ognor crescente, e la maggioranza urla: Viva l'Italia!

I socialisti chiedono una parola di pace e di giustizia, invocano la amnistia ai ferrovieri e ai condannati politici dei moli della settimana rossa, e la gran turba parlamentare freme: Viva l'Italia!

Viva l'Italia per i benpensanti, per Salandra, per i nazionalisti, per i guerrafondai significa: — Tiriamo avanti, facciamo il comodo nostro, prolunghiamo fino all'eternità i pieni poteri governativi, rafforziamo soprattutto Marle, fidiamo nella buona stella, arrangiamoci: e voi, seccatori che altro non siete, voi, socialisti guastamesieri, fateci il santo piacere di tacere altrimenti vi accusiamo di tradimento, di villà e peggio! —

Viva l'Italia per certa gente in realtà significa soltanto questo: muoia pure il popolo, muoia di miseria, di fame, di dolori, pur che la nostra mensa sia ricca d'ogni grazia di Dio, pur che il nostro scrigno sia ben fornito, pur che i nostri affari vadano benone!

Quando verrà il tempo in cui Viva l'Italia vorrà significare viva il popolo lavoratore finalmente emancipato dalla ignoranza, liberato dalla implacabile schiavitù economica?

Franco Ciarlantini.

Operai!

Tutte le altre contese scompaiono davanti al pericolo di una guerra che porterà la morte, la fame, la devastazione. Noi, per l'interesse del popolo, siamo contro la guerra.

Se una guerra dovremo fare, questa sola sarà: la guerra contro il capitalismo e contro il militarismo!

Pesiamo colla nostra poderosa volontà sulla bilancia del Governo e dell'opinione pubblica contro ogni infatuazione, artificio, contro ogni illusione pazzia!

Le spese della guerra

La Camera italiana ha respinto con grande maggioranza la proposta dei deputati socialisti perché le spese per preparare gli armamenti e riempire i magazzini militari semivuoti, le spese della guerra, siano pagate dalle classi ricche.

Mai come in questo momento di nuovi salassi militari balza evidentermente agli occhi dell'osservatore lo stridente contrasto del nostro sistema tributario. Il povero indirettamente sostiene tutto il grave peso delle imposte.

I grandi capitalisti, gli amministratori delle società bancarie, i dirigenti dei trust, pagano quasi sempre — e noi Tribunali e alla Camera venne luminosamente provato — molto meno di quello che dovrebbero. E' la storia vecchia della rete che lascia dalle maglie sapienti sfuggire i pesci grossi.

A nostra mortificazione nazionale diremo che in Inghilterra, in Francia, in Germania si è colpito il capitale, il reddito; le classi ricche hanno pagato e pagano; qui da noi il ministro Daneo, sbalzato dall'istruzione alle finanze dio sa per quale competenza finanziaria, dice che l'imposta sul reddito voluta dai socialisti è una bellissima e giustissima cosa, ma che egli non crede di doverla applicare.

Così il popolo ha pagato un miliardo e mezzo per la passeggiata famosa della Libia e si prepara a pagare ancora. Intanto i bilanci degli ottomila Comuni d'Italia sono stremiti e non si sa provvedere adeguatamente a tanta povera gente che ha fame.

Amicare Localelli

«Si sono condannati a mesi di prigione dei poveri unofrelli di antilunari che era molto se avevano schiodato i principi d'un sergente e d'un paio di soldati. Ma chi ha svaligiato i magazzini, lasciato ritardare la consegna dei cannoni, trascurato l'organismo militare, nominato degli inetti a capo dei corpi d'armata, di che pena dovrebbe esser colpito?»

G. Preziosi

(L'invito favorevole della guerra all'Austria)

VERSO IL NATALE

Il Redentore

Non parlatemi di Redentore. Non ha redento un accidente. E' nato 1914, anni fa a portare la pace tra gli uomini. A redimere la trista umanità. Così la leggenda cristiana. Fallimento, fallimento! Altro che pace! Dopo tanti secoli l'uomo è più tristo di prima. Si scanna a più non posso. I cristiani di un esercito sterminano i cristiani dell'altro. Senza scrupoli, senza remissione. Cristo, Budda, Maometto vengono invocati ed associati dagli eserciti sterminatori.

Il Papa ha fatto pratiche presso gli assassini coronati per far sospendere la guerra il giorno di Natale. I coronati l'hanno mandato alla malora. Non hanno tempo da perdere. Tutti sono invasi dalla frenesia dello strage. La massima loro soddisfazione consiste nell'ammazzare in fretta e nell'ammazzar molto.

Nel mattatoio europeo si lavorerà dunque anche a Natale. Signori preti dite al vostro Dio di fare il miracolo. Tutta l'umanità si getterà ai piedi degli allari. Dite che faccia cessare la guerra! Ma Dio non farà il miracolo, benché invocato dalle preghiere di milioni di madri, di sorelle e di fanciulli. La guerra continuerà a Natale e dopo. No, Dio non farà il miracolo. Perché Dio non esiste. E il Redentore non è ancora nato!

Ribello Caronti

FATTI E COMMENTI

E l'Amnistia?

Salandra ha fatto il discorso. Ma dell'amnistia non ha parlato. Si vede che non ci ha sentito. Il proletariato non ha parlato forte a sufficienza. Che si aspetta il parto della regina Elena? Secondo una notizia del Corriere della Sera del 17 u. s. parrebbe di sì. Intanto la povera gente spula sangue in prigione, o muore di fame in esilio, intanto i poveri ferrovieri soffrono pene inaudite...

Salandra richiama però classi di carabinieri. Buon segno: proletari allegri!...

E la disoccupazione?

Anche della disoccupazione non ne ha parlato. Salandra. Segno è che in Italia c'è lavoro d'avanzo... Vedremo fra qualche mese la Furlana della miseria! Ma già, che volete?

Se si pensa a dare miliardi all'esercito non si può dar nulla o quasi ai lavori pubblici. O dio, ci sarebbe da espropriare i latifondi, le congregazioni religiose ci sarebbe da metter nuove tasse sul capitale...

Ma la borghesia non ci sente da questo orecchio...

Quell'onesto Grippio...

ministro della P. I., e avvocato dei grandi ladroni dello Stato (Palazzo di Giustizia informi) è tassato per un reddito di ventimila lire. Tutti però sanno che il suo studio gliene rende almeno duecentomila. Che galantuomo, che patriotta! L'amico on. Mazzoni gliel'ha detto in piena Camera, e il ministro dell'I. P. ha fatto una smorfia come per dire: — Se ci sono dei bischieri che pagano quanto debbono all'erario, io non lo so: per altro non sarò mai tra costoro! — Evviva il patriottismo dei vari Grippio!

Quei cari riformisti!

Cabrini ha tentato di commuovere la Camera proponendo lavori e provvidenze atti a lenire la disoccupazione. O Cabrini è diventato un incosciente o ci piglia per il bavero.

Noi gli diciamo con F. Ciccolti: «E' pietà di cocodrillo quella prodigata come un vano balsamo sulla piaga della disoccupazione e della crisi economica da chi ha sulla coscienza la complicità necessaria della criminosa impresa di Libia e conseguente salasso di un miliardo e mezzo inflitto al Paese e che non si ha il diritto di domandare i milioni per i lavori pubblici due giorni dopo aver autorizzato il Governo a spenderli per le armi! Queste contraddizioni in uomini politici idioti possono attestare della cecità, in uomini intelligenti come il Cabrini pongono allo scoperto una stupefacente disinvoltura!»

I primi tumulti!

Nelle Puglie e in Toscana, sono scoppiati i primi tumulti della fame. Noi non vogliamo soffiare sul fuoco della ribellione.

Osiamo sperare ancora che il Governo, fatto, esperto dalla storia del passato anche più prossima, provveda. Ma se così non farà, se lascerà che le scintille si moltiplichino, che l'esasperazione spinga alla rivolta anche i più miti, anche i refrattari?

Che avverrà? Non sappiamo, né osiamo prevedere. Avvertiamo, segnaliamo, diamo l'allarme!

Chi deve sentire senta.

Quando l'incendio sarà divampato non ci sarà più rimedio.

Allora non avremo da dir più nulla: il nostro posto sarà tra gli affamati, fra la povera gente nella piazza, sulla barricata, da per tutto a combattere per la causa della redenzione proletaria.

Il demonico

VITA CITTADINA

Il mondo è grande...

C'è posto per tutti. Anche per gli sconclusionati scrittori del giornale dei preti. Bisogna bene che ammazzino il tempo in qualche modo. L'ozio annoia. E per non star colle mani in mano a contemplar il vuoto, si divertono a dimenar la penna sulla carta. Gli scarabocchi vengon poi passati al tipografo e compaiono, regolarmente stampati, ogni venerdì, sull'imbrunire. Per un foglio clericale è sempre bene — per precauzione igienica — uscir quando sta per farsi buio. Così può circolare «inosservato», per le confrade cittadine e rincasare senz'incorrere nel pericolo di una fischiatura.

A Busto c'è un'amministrazione socialista. Peccato che non presti il fianco alle acerbe critiche preline. Eppur bisogna ben dir cosa dell'amministrazione! Diversamente che si stamperebbe a fare un foglio d'opposizione?

Ma dove raccogliere il materiale? Il materiale indispensabile per un attacco? Santantonio, dammi, un'ispirazione!

Rosso, rosso!!! Già c'è una signora che circola colle calze rosse. Amministrazione «empia», che non proibisce le calze rosse! E' un'offesa alla santa religione!

Carole, Carole!!! In piazza S. Giovanni si vendon poche carole (si vede che i preti, in quest'articolo fanno concorrenza agli orolani). Ah, quell'amministrazione che non obbliga i cittadini a nutrirsi di carole! Il mercato delle verdure è in fallimento.

Grano, Grano!!! (Santantonio intendeva dire che lo scrittore del foglio dei preti non aveva un grano di sale in testa). Ah, già, l'amministrazione ha comperato del grano. Che non faccia un affare disastroso come quello del Comune di Milano! (Il Comune di Milano ha guadagnato appena... un mezzo milioncino ed è in grado di vendere il pane... a soli 5 centesimi in meno di quello dei fornai). Amministrazione scervellata che compera il grano, quando una dozzina di ostie consacrate sarebbe bastata a dar da mangiare a tutta la popolazione per mezzo secolo!

Ma, e quei due consiglieri socialisti che hanno avuto la sfrontatezza di ridarci pan per focaccia e di mettere in dubbio che sian autentiche... le nostre firme false?

Padre Dante, che sei nostro, più nostro dello stesso Padre Eterno, aiutaci ad immaginare una nuova bolgia per collocare questi indemoniati socialisti, i quali si divertono a prenderci in giro, come se fossimo... delle persone serie!

Je m'en fiche

Dove è passato il cannone tedesco

Il Belgio straziato

E' venuto a farci visita, di questi giorni, il compagno e concittadino nostro Careghini. Militava nelle file degli antichi «Figli del Lavoro». Da 15 anni era assente da Busto. E' tornato da Bruxelles, che non era troppo... igienico per un italiano vivere là dove comandano i soldati di Guglielmo.

Ci ha mostrato le fotografie delle rovine del povero Belgio. Liegi, Luvain, Malines. Tutto una rovina. Altro che terremoto, altro che ciclone! Ponti schiantati, chiese sventrate, università abbattute, officine polverizzate. Il cannone tedesco è passato sopra il Belgio colla inaudita violenza demoniaca del nemico della civiltà.

Ci ha raccontato il concittadino Careghini, i giorni dell'agonia del

Belgio e la fuga disperata delle masse cariche di pianto e di terrore.

Se sarà cacciata da Bruxelles dagli eserciti alleati, la soldataglia dall'elmo chiodato darà impasto alle fiamme la capitale belga.

Noi non possiamo che maledire i briganti coronati che hanno voluto l'assassinio di un popolo laborioso, civile ed eroico come quello del Belgio.

Scellerati! Il nostro augurio è che abbiate a scomparire dalla faccia terrestre coperti dalla maledizione di tutti gli umani.

Deibler

Lamenti di carcerati

Caro Lavoro,

Lo scandalo dilaga. Continuano a giungere i lamenti strazianti di coloro che furono percosi dai carabinieri. La protesta esce, come grido di vendetta, dalle tetro mura della galera. A Busto si è ristabilita la tortura. Si dice che le nostre carceri sian state costruite dagli austriaci. A richiamare alla mente questo ricordo furon le gesta «eroiche» dei carabinieri di quest'ultimi tempi.

Ormai la violenza dei «lavoratori delle manette» è documentata. Cento testimoni sarebbero disposti a fornire le prove. Ci sono anche dei «severi» rapporti del medico del carcere. La gente vien consegnata alla prigione colle costole rotte, cogli occhi gonfi, col naso sanguinante. Sottovoce si dice che il Procuratore del Re sia rimasto seriamente impressionato dalle rivelazioni di un'inchiesta, provocata dall'articolo del Lavoro di qualche settimana fa. Vedremo come l'andrà a finire. Forse avremo torto; ma abbiamo ancora un residuo di fiducia nella Giustizia. Perdine, non saranno mica tutti dei «boia» per lasciar passare delle gesta selvagge di questo genere!

I carabinieri non hanno risparmiato nessuno: giovani, vecchi, scapoli, padri di famiglia. Chi è capitato nelle loro mani violente è uscito maleconcio.

Conosciamo la legge. La persona dell'arrestato è sacra. Tolto dalla circolazione, l'arrestato diventa proprietà del Giudice. I carabinieri non possono torcergli un capello. Se si ribella lo si denuncia, oltrechè per il reato per il quale è stato arrestato, per oltraggio, per resistenza, per violenza contro la forza pubblica. Botte niente! Il delinquente è un malato sociale. La Società, fino ad oggi, non ha trovata, per lui, altra casa all'infuori del carcere. Non vogliamo esporre, con quest'articolo, un trattato riguardante «i delitti e le pene» Passi il carcere. Ma la tortura, diabolica! no, no e no!!

Ma come in questi tempi la popolazione ha aborrito i carabinieri. Ci dev'essere la sua ragione. E la ragione c'è. I carabinieri pretendono di domare i delinquenti usando dei mezzi... delinquenti. Ah, se potessero parlare i secondini delle carceri, e potesse parlare qualche carabiniere di quelli che non hanno il cuore felino! Scoppierebbe uno di quegli scandali da mettere a rumore e sollevare l'indignazione di tutta Italia.

Se invece che in una città tranquilla, in mezzo ad una popolazione quieta, buona, generosa ed ospitale, si trovasse in qualche località della mia bollente romagna, certi ceffi di carabinieri, non potrebbero certamente circolare indisturbati per le vie di Busto. Il troppo è troppo!

Un romagnolo

ingenti domande che hanno fatto passare il prezzo da 17 a 24 e 25 lire al quintale sul luogo. La Danimarca, l'Olanda e la Scandinavia hanno lavorato e lavorano attivamente a trarre grano dagli Stati Uniti ed in modo così esuberante da far legittimamente supporre che esse non provvedono al proprio fabbisogno ma provvedano altresì (e come!) ad impinguare la Germania e l'Austria! Altrettanto, su per giù, è avvenuto negli altri paesi.

In mezzo a questo affacciarsi di paesi importatori di grano i quali tendono affannosamente le braccia ai paesi produttori accaparrando e incettando quanto più grano è possibile, l'Italia è rimasta pressoché inerte, assente, neutrale, ed è giunta, come il carabinieri di Offenbach, *toojours trop tard...*

Il Governo non s'è impiccato gran che nelle grave faccenda. Il Governo, assorto negli armeggi parlamentari e nel bluff guerrafondaio, invece di provvedere subito, allo scoppio della guerra, a larghe provvigioni di grano americano per venderlo poi a miti condizioni ai Comuni, ha lasciato fare ai benemeriti commercianti, ai cari «granari» italiani e questi, in omaggio naturalmente al più disinteressato «amore di patria» si sono affrettati subito a vendere all'estero buona parte delle riserve dei loro magazzini, lasciando sul mercato un contingente esiguo, appena bastevole per le semine primaverili... Un foglio ufficiale «Il giornale d'Italia» dava alcuni giorni or sono (2 dicembre 1914) la edificante notizia che in soli quindici giorni, dal 1 al 15 novembre u. s. sono transitati (sic) in Italia diretti alla Svizzera ben 1662 vagoni carichi di grano. Dire Svizzera è come dire Austria! Si sa che il grano introdotto in Svizzera prende in gran parte la via dell'Austria! Per effetto di questa importazione il prezzo odierno del grano in Austria è di lire 27 mentre in Italia è di lire 30,50-32 ed anche 35 al quintale! Ecco in che consiste la *vigile neutralità* del Governo italiano ed il *patriottismo* dei nostri benemeriti «granari»!!

Certo si è che il grano, sia per la non effettuata importazione a tempo debito, sia per la esportazione con o senza contrabbando, attuata... a tempo debito, manca sul mercato italiano e, raggiunti già prezzi altissimi, tende vigorosamente al rialzo. La tardiva entrata dell'Italia nella gara di importazione dei grani americani non sminuirà gran che la intensità della crisi. Alla progressiva riduzione o rarefazione della quantità disponibile ed all'accenarsi delle domande per l'aumentata concorrenza tra i paesi europei altri ostacoli si frapperanno: la insufficienza ed inadeguatezza della nostra marina mercantile, l'aumento del prezzo del carbone, il rialzo delle tariffe di assicurazione e dei prezzi dei noli per il rischio della confisca durante il tragitto la pretesa dei fornitori americani di volere effettuato il pagamento in oro ed in via anticipata, prima cioè dell'imbarco ecc. ecc. Anche a trascendere (cioè che non è possibile) da queste difficoltà resterà pur sempre che il grano americano fuori d'Italia a Genova non costerà oggi meno di L. 20-30 al quintale. A questo prezzo si aggiunga il dazio di L. 3 al quintale (che il Governo non ha avuto ancora il coraggio di abolire!) e le spese ferroviarie di trasporto da Genova sulle piazze italiane e si vedrà a quale prezzo si arriverà... Ben fece il sol-lazzevole segretario della Granaria di Milano a burlarsi del buon Mussolini quando, in una lettera inserita nel *Popolo d'Italia* se non erro, del 28 novembre u. s., assicurava che i granari avevano invitato il Governo ad assumere l'iniziativa della importazione del grano americano.

L'Italia si trova così rinchiusa come in un cerchio di ferro: all'interno non ha grano sufficiente, all'estero non può convenientemente fare i suoi acquisti. A ciò si aggiunga la deficienza generale già sentita in Europa di questo genere di prima necessità, la progressiva diminuzione di esso per il consumo nell'interno e per le semine primaverili, l'astensione del lavoro che la guerra impone a oltre cento milioni di abitanti, la devastazione di quasi tutti i raccolti su una superficie di circa un milione di chilometri quadrati per il passaggio e l'acquantamento degli eserciti, la sospensione della cultura intensiva ecc. ecc. Anche a tener conto della contrazione del consumo, effetto inevitabile dell'alto prezzo è la *carrata* che si affaccia puerilmente all'orizzonte... Chi vivrà vedrà! Un lettore

VITA CITTADINA

La neutralità socialista

Venerdì 4 corr. davanti al folto uditorio che gremiva il teatro della Casa del Popolo, il nostro Azimonti parlò sulla neutralità socialista.

La conferenza che seguiva a pochi giorni da quella tenuta di Mussolini alla Università Popolare, era vivamente attesa e fu attentamente ascoltata. Carlo Azimonti è un oratore che sa imporre l'attenzione anche al pubblico più vario per la densità dei concetti che sa esprimere con la sua foga giovanile e soprattutto per l'accento di grande sincerità che traspare dalle sue parole.

Secondo l'oratore, la grande conflazione europea, che la diplomazia vuol far credere abbia avuto origine dal delitto di Sarajevo, è il risultato della lotta commerciale che da qualche tempo si combatte ad armi corte fra la Germania e l'Inghilterra per la conquista dei migliori mercati mondiali.

L'Azimonti si sofferma a descrivere i tentativi fatti dalla Germania in questi ultimi anni per soverchiare e vincere il commercio inglese, l'ostacolo più grave che si frapponeva allo sviluppo e al collocamento della sua sopraproduzione, allo sfollamento della sua densa popolazione. Quando il momento le parve giunto, con un atto veramente brigantesco la nazione tautonica, o meglio la borghesia tedesca, che si sentiva vicina al fallimento, compì la sua brutale aggressione.

Il conferenziere, dopo avere ampiamente descritti gli orrori di questa guerra immane che non ha riscontro nella storia dei popoli, passa ad esaminare le condizioni in cui si trova l'Italia in questo tragico momento. Egli è fra coloro che vorrebbero che l'Italia conservasse, fra tanto ritorno di barbarie, la sua posizione di nazione civile.

Ritiene che l'intervento nostro, se può essere consigliato da ragioni di sentimentalismo per le nazioni aggredite, non avrebbe in pratica nessun risultato positivo, perchè non è detto che l'intervento dell'Italia non possa determinare l'intervento di altre nazioni ora come l'Italia rimane sull'attesa neutralizzando.

Certo la neutralità voluta dai socialisti non deve essere intesa nel senso della neutralità voluta dai cattolici, i quali sperano che questo atteggiamento possa giovare per fini inconfessati agli imperi centrali. E' da augurarsi che da questo immenso conflitto esca vittorioso il blocco delle potenze democratiche e che alla democrazia volgano tutte le loro aspirazioni e che il militarismo tedesco che tanti sacrifici in mezzo secolo ha imposto all'Europa tutta, venga finalmente schiacciato.

Un applauso generale accolse le ultime parole dell'oratore il quale venne felicitato per questa bellissima conferenza.

Nuovo Venditorio della Cooperativa Operaia in Via XX Settembre

Per sabato venturo, la Cooperativa Operaia aprirà un nuovo spaccio di commestibili. Questo per meglio corrispondere alle esigenze dei consumatori. Il nuovo venditorio sarà fornito dei generi più vari, mettendosi in grado di soddisfare completamente la clientela. Cogliamo l'occasione per far rilevare che la Cooperativa vende il pane a 46 cent. il chilogrammo, due centesimi meno degli altri fornai. Detto prezzo la Cooperativa può assicurare di mantenere fino alla fine di Gennaio. La popolazione operaia, dato i benefici rilevanti, si stringe sempre più attorno a questa benefica istituzione.

INTERESSI AGRICOLI

L'adunanza dei Contadini al Circolo Cavallotti

Sabato sera il salone del Circolo Cavallotti rigurgitava di contadini, ansiosi di sentire la parola del Sindaco e del dott. C. Fornaci.

Parla il Sindaco

Il Sindaco Carlo Azimonti, accolto dall'unanime simpatia, dimostra la necessità di curare maggiormente gli interessi dell'agricoltura, fin qui completamente trascurati. L'Amministrazione Comunale benché prevalga nella città nostra l'elemento industriale, non dimenticherà i lavoratori della terra.

Il concorso d'incoraggiamento alla coltivazione degli ortaggi, la prossima mostra del bestiame, questa stessa conferenza, stanno a dimostrare quanto l'amministrazione Comunale abbia a cuore gli interessi dell'agricoltura.

Il Sindaco, tra l'assentimento generale, traccia le linee di una organizzazione tra i contadini, facendo risaltare i benefici che da essa potranno ricavare i nostri lavoratori della terra.

Il discorso del Sindaco è stato salutato da calorosi applausi.

Il dottor Camillo Fornaci

della Cattedra ambulante di agricoltura, attentamente seguito, dimostra con argomentazioni e dati convincenti come sia di vantaggio ai contadini della nostra zona di ridurre la coltivazione del grano turco, aumentando quella dei foraggi, di meglio curare l'allevamento del bestiame, di sveciare il grano di semina e di usare la seminatrice, di fare una concimazione razionale del terreno, e di meglio organizzare ed assistere la coltivazione dei bachi da seta. Accenna ancora alla necessità di una associazione dei contadini per gli acquisti collettivi dei concimi, delle sementi e delle macchine e per la vendita dei prodotti.

La interessante conferenza del dott. Fornaci è stata salutata da applausi.

La parola ai contadini

Prendono la parola diversi contadini, domandando spiegazioni e plaudendo all'iniziativa dell'amministrazione Comunale.

Il Sindaco dà tutte le spiegazioni necessarie, assicura che la propaganda agricola sarà continuata negli altri Circoli Familiari, finchè l'organizzazione sarà un fatto compiuto.

Dagli ortaggi al latte

La Cattedra d'agricoltura metterà gratuitamente a disposizione dei coltivatori di ortaggi un ortolano il quale darà le istruzioni e le sementi, anche quest'ultime pure gratuitamente.

Il Sindaco ha assicurato che la Cooperativa Operaia oltreché sorreggere la nuova associazione dei contadini, qualora questi si accordassero, sarebbe disposta a raccogliere il latte e venderlo nei suoi venditori ed anche ad aprire degli spacci speciali. La proposta è stata accolta con entusiasmo.

Nelle recenti elezioni dei rappresentanti della classe all'Am. dell'Ente Nazionale per gli orfani dei maestri, i candidati dell'U. M. N. (organizzazione laica presieduta dal compagno on. Soglia) hanno ottenuto finora una maggioranza di oltre diecimila voti su quelli della clericale Tommaso.

Anche il compagno Capodivacca è in prima fila, con gli altri, nonostante sia stato fatto segno ad una lotta senza quartiere da poveri mesolattori clerico-modero-radico-libero-conservatori spadroneggianti con tanta insuperabile e contro ogni legalità alla Federazione provinciale dei maestri della nostra provincia in nome di non si sa quali camarelle. Rallegramenti al Capodivacca e condoglianze agli untorelli neo allisti della lega gialla dei maestri.

Un Convegno di sindaci socialisti

Promossa dal sindaco di Busto Arsizio, Carlo Azimonti, si è tenuta un'adunanza di sindaci della Provincia di Milano per discutere della questione annonaria e della opportunità di fare acquisti collettivi di grano.

Presiedeva Azimonti. Erano rappresentati Comuni di Milano, Niguarda, Musocco, Greco, Gorla 1, Affori, Codogno, Vigentino, Lenate, Cassano Magnago, Sesto Calende, Binasco, Dergano ed altri.

Alla discussione parteciparono Carlo Azimonti, il prof. Riboldi sindaco di Monza, il rag. Giuseppe Castiglioni assessore delle finanze di Busto, Achille Venzaghi del Credito Provinciale, il prof. Minguzzi dell'Umanitaria, Perfetti di Musocco, ed altri: tutti sostenendo la necessità di costituire un Consorzio fra i Comuni della Provincia di Milano per la difesa degli interessi dei consumatori.

Come punto di partenza per lo svolgimento di tale opera, si deliberò l'acquisto collettivo di grano da distribuirsi fra i vari Comuni nella misura di un minimo di un terzo per il fabbisogno sino al prossimo raccolto.

Per le pratiche relative venne nominata una Commissione composta dei sindaci Azimonti di Busto, Riboldi di Monza, di un elemento tecnico nella persona del prof. Minguzzi e di un elemento finanziario nella persona di Achille Venzaghi.

La Commissione si è messa subito all'opera per adempiere il mandato ricevuto.

Il Comune nostro ha già acquistato una buona partita di grano.

Delibere di Giunta

La Giunta Municipale dell'8 corrente ha deliberato:

Asilo

Di prendere atto della relazione dell'Ufficio Scolastico in merito a refezione nel mese di Novembre u. s. nella Casa dei bambini e di approvare la spesa fatta al riguardo.

Scuole Elementari

Di approvare le proposte del Direttore Generale delle Scuole in merito a sistemazione di orario nelle classi quinta e sesta e le modificazioni relative agli insegnamenti nelle Scuole Carducci, Manzoni e Tommaso.

Varie

Di accogliere la istanza degli addetti ai lavori di fognatura Balconi Paolo e Grassi Giuseppe per provvista di arnesi e strumenti di lavoro, autorizzando la relativa spesa.

Di confermare a vita dal 1 Gennaio 1915 lo spazzino Comunale Zara Michele.

Di approvare in via di massima rinviando ogni delibera in merito al Consiglio per competenza:

a) la convenzione cogli espropriati per ampliamento della Via Silvio Pellico;

b) la cessione d'area da parte dei Fratelli Bellotti ed R. Armiraglio, Ved. Bellotti, per incorporo alla Via Espinasse.

Di evadere altri atti di ordinaria amministrazione.

Il rilievo dello scorso numero circa un incidente che sarebbe avvenuto tra l'avv. Decio e il cav. G. Tosi, a proposito della sottoscrizione pro disoccupati, è risultato e frutto d'un equivoco. Il contegno dell'avv. Decio, in quell'occasione nulla ebbe di personale e scorretto verso chicchessia e l'incidente di avversione allo scopo della visita.

Il saluto ad un Giudice — Amici magistrati e avvocati si riunirono, a banchetto per salutare la partenza dell'avv. Giuseppe Gariboldi, che lascia il nostro Tribunale per Ponte di Valtellina. Sono intervenuti il cav. Tanassi presidente del Tribunale e il cav. Ortalli procuratore del re.

Ai brindisi partecipò il cav. Leone che lesse una nobile lettera del comm. Decio anche a nome del presidente del Consiglio presso il nostro Tribunale avv. Rossi; l'avv. Sbravaglia, promotore del banchetto, ringraziò il festeggiato e poi invitò a seguire un altro brindisi l'avv. Lino Taglioretti.

Alla Università Popolare

Giovedì 10 Dicembre il dott. Davide Bricchetto ha continuato il suo corso d'igiene svolgendo il tema: Soccorsi di urgenza nelle ferite ed emorragie - modo di bendare e trasportare i feriti.

Questa sera Venerdì 11 si inizia il corso di diritto pratico commerciale con una prolusione dell'avv. Lino Taglioretti sul Commercio in generale.

Lunedì 14 — Continua il corso di igiene - quarta lezione - sulle asfissie, mal di montagna, avvelenamento, morsicature di cani o vipere, punture di insetti, convulsioni, coliche, nevralgie, e nei colpiti da correnti elettriche.

Giovedì 17 — Quinta lezione, dott. Davide Bricchetto - Malattie del lavoro (professionali) con speciale riguardo agli avvelenamenti da piombo nei verniciatori e tipografi. Proiezioni mostranti le moderne istituzioni per prevenire la tubercolosi.

Venerdì 18 — Seconda lezione del corso di diritto pratico commerciale: Le Società - tenuto dall'avv. Lino Taglioretti.

Le lezioni sono sempre tenute alle ore 21 nell'Aula Magna delle Scuole Tecniche in Piazza Trento Trieste.

TEATRO della CASA DEL POPOLO

Domenica 6 Dicembre 1914 alle ore 20.45 precise Serata straordinaria data dalla scuola di recitazione Paolo Ferrari col lavoro

La Pittrice Romana

ovvero

La Sorella del Cieco

Dramma in 3 atti di D. Chioldone

Non perchè sia nostro compito il lodare tutto e tutti, ma di fronte alla straordinaria attività del Circolo Paolo Ferrari, la quale nel breve termine di un mese ci ha presentato quattro lavori di vera forza, non possiamo non esprimere il nostro vero compiacimento per tutto quanto concerne la preparazione artistica di siffatti lavori.

Abbiamo assistito al capolavoro di Sardoy, Patria, e possiamo dire che ben si meritano gli applausi tanto a fine atto che a scena aperta.

Vogliamo di sfuggita menzionare i principali interpreti del dramma. La gentil signora Maria Verga fu una squisitissima Dolores. Luigi Erba ammirato Karlo. Beniamino Casali ci diede un conte di Rysar straordinario veritiero. Agostino Speroni fu un duca d'Alba di una efficacia notevole. Gli allievi seppero ben distinguersi. Avremmo voluto, però un po' più di legame nel terzo atto; menda piccolissima in confronto del difettoso lavoro.

Per la cronaca: Pubblico numeroso; teatro quasi esaurito; replicati applausi a fine d'atto. A scena aperta furono applauditi lo attore sig. Agostino Speroni e la gentilissima signora Maria Verga, ai quali presentiamo le nostre più sincere congratulazioni.

INFORTUNI SUL LAVORO

Giuseppe Colombo — Ferrario Pietro, contusione mano destra, giorni 10.

Cotonificio Venzaghi — Zaffaroni Ambrogio contusione pollice mano sinistra, giorni 10.

Comune di Busto — Marcora Ernesto, contusione con abrasione gamba destra, giorni 15.

STATO CIVILE

Nascite: Maschi 6 — Femmine 10

MATRIMONI

Gugnanì Giovanni con Luini Ida, Colombo Roberto con Cassani Carolina.

DECESSI

Graziani Giovanni anni 67, Della Torre Eufemia anni 59, Formenti Giuseppina mesi 5, Gallazzi Carlo anni 55, Fagnani Giuseppe anni 80.

Odio la guerra come apportatrice di ogni sorta di danni economici e fisici ai popoli che ne sono flagellati, vincitori o vinti. Ma più l'odio perchè essa deprava il carattere, risvegliando nell'uomo tutti i peggiori istinti del bruto. L'animalità criminale più spaventosa ha il suo completo trionfo nella guerra.

Ottavio Mirbeau

Oggi 11 Dicembre — Apertura della Grande e vera Liquidazione di tutti
TUTTI UNA VISITA AL VULCANO. — 1500 Mantelli per Bambini e per Uomo - Grande stok d

FRA GLI SPORTS

Gioco del Calcio

Società Sportiva Aurora — Domenica scorsa l'Aurora ha giocato sul proprio campo in gara di campionato di promozione con la società di Legnano con risultato pari 2 a 2. Attendiamo un esito migliore per l'Aurora, data la sua evidente superiorità sul Legnano!

Vittoria Busto — Ha giocato a Lissone contro la società di colà perdendo con 2 a 1.

Campionato di Promozione — Domenica scorsa l'Aurora giocherà a Busto contro il Libertas F. B. C. di Gallarate e la Vittoria Busto giocherà a Gallarate contro la Gallarate.

L'attuale posizione delle nostre due società è soddisfacente: nei rispettivi gruppi l'Aurora è seconda a pari numero di punti (sei) col Saronno, mentre primo è il Varese con 10 punti; la Vittoria Busto è terza con punti (cinque) e cioè dopo Pro Lissone con (nove) punti e l'Ansonia con (sette).

Escursione — La Società Aurora ha iniziato le annuali sue escursioni in montagna. Lunedì scorso una comitiva di soci si è portata alla vetta del Monte Monarco per poi proseguire attraverso le località dove passerà il sentiero L. V. Bortarelli fino al Poncione di Ganna dove scenderà in Valganna per raggiungere Varese a piedi.

Manifestazione sportiva a favore dei profughi del Belgio — Sappiamo che una delle prime Società sportive di Busto che diede sempre validissima cooperazione ad ogni opera benefica sta iniziando pratiche presso le altre società cittadine per organizzare una manifestazione sportiva il cui completo ricavo andrà totalmente a beneficio dei profughi del Belgio tanto duramente provati nell'attuale guerra.

A questi giovani le nostre lodi e il nostro appoggio.

IN TRIBUNALE

Tra Sindaco e Veterinario — L'industriale Giovanni Gagliardi, che fu dalla difesa definito «uomo dal sapere poco e dalla prepotenza molta» durante il periodo del suo sindacato in Sacconago, ebbe ad inimicarsi, chi per una ragione chi per l'altra, tutti i professionisti che, lui console, prestavano l'opera loro a pro del Comune, dal medico al veterinario, al Segretario Comunale, al negoziante di salame Anzini, che di motu proprio, volle includersi nell'elenco dei... professionisti che non godevano il favore Sindacale.

Si andò così formando nel piccolo Comune rurale un ambiente avvelenato dall'odio, dalla maldicenza, dal sospetto, nel quale ebbero campo di svilupparsi e di ingrandirsi i fatti dei quali il Gagliardi si lagnò poi in una sua denuncia al Procuratore del re contro il veterinario Comunale dott. Elisio Borsano. Il denunciante affermava di avere in due diverse epoche, nel giugno e nel settembre 1913, ricevuto due lettere anonime, contenenti disegni macabri: teschi, stinchi, carri funebri; che non gli venivano spedite certo quale porte bonheur, ed attribuiva la paternità delle lettere al veterinario Borsano, contro il quale si querelava pure perché costui aveva pronunciato la frase: «il Sindaco starebbe bene infilzato sul parafulmine».

Il dottor Borsani venne rinviato a giudizio e delle sue vicende si occupò il Tribunale nelle udienze di mercoledì e giovedì.

Allegati agli atti erano tre perizie calligrafiche, le quali, allo scopo di illuminare il Tribunale, concludevano naturalmente in modo diverso, affermando o negando, che l'autore delle lettere fosse il veterinario.

Sfilò una lunga serie di testimoni: nessuno però con dati di fatto specifici a carico del Borsano, ed il cav. Gagliardi non raccolse certo le simpatie degli interrogati, all'infuori dei suoi dipendenti.

La minaccia verbale, che secondo l'accusa era contenuta nella frase querelata, ebbe la conferma della signora Marianna De Negri.

Esaurita mercoledì l'istruttoria orale del dibattimento, giovedì si iniziò la discussione per parte dei patroni.

Il Gagliardi, costituitosi P. C., era assistito dall'avv. Giuseppe Rossi, il quale sostenne vigorosamente l'accusa contro il dottor Borsano, trovandosi in ciò d'accordo col P. M., il quale a sua volta chiese per l'imputato la condanna di cinque mesi di reclusione.

Ma il Tribunale, dopo l'arringa difensiva dell'avv. Ghezzi, assolveva il dottor Elisio Borsano dall'imputazione di minaccia a mezzo lettere anonime, per non provata realtà; e dall'altra di minacce verbali perché nella frase querelata non si riscontravano gli elementi costitutivi del reato.

La condanna di Cortesia — Nel maggio scorso, Luigi Cortesia, detentore di un agrato medicamento atto alla cura della sciatica, veniva dal Pretore di Saronno condannato a 500 lire di multa per esclusivo esercizio dell'arte medica e per usurpazione di titolo accademico.

Appellò il Cortesia dalla sentenza pretorile ed adduceva a motivi che mai aveva esercitato la medicina, limitandosi egli ad applicare l'unguento miracoloso ai malati di sciatica, solo dopo che la diagnosi di un medico-chirurgo aveva accertata l'esistenza

la localizzazione della malattia; che inoltre mai si era spacciato per farmacista, ma si era sempre fatto conoscere nella sua qualità di assistente farmacista; tanto vero, diceva, che nella lettera in atti sequestrata dal delegato di Saronno, prima della firma c'era un «A», che, secondo lui doveva interpretarsi assistente.

Il Tribunale però non accolse queste ragioni e confermò la sentenza del Pretore di Saronno, condannando il Cortesia alle maggiori spese.

Difesa: avv. Buffoni.

RUBRICA D'IGIENE

La respirazione

Perché questa importante funzione organica abbia a compiersi igienicamente occorre anzitutto che l'aria respirata sia pura il più possibile e dotata di determinate condizioni di temperatura e di umidità.

In città l'aria è quasi sempre contaminata dalle esalazioni di raccolte di materiali da rifiuto, o da vapori irrespirabili provenienti da industrie e da miriadi di particelle che, nell'attività quotidiana, si distaccano e vengono sollevate.

Invece in campagna e sulle spiagge marine mancano molte cause di contaminazione, e anche la quantità dell'acido carbonico contenuto nell'aria è minore.

La ventilazione igienica della casa richiede che questa abbia finestre ampie e disposte in modo che l'aria si possa rinnovare rapidamente in tutte le stanze: i pozzi neri e le latrine devono riversare i loro gas al di sopra dei tetti per mezzo di appositi condotti.

Le strade strette e fiancheggiate da alti casamenti sono malsane perché non lasciano bene circolare l'aria, e non permettono una sufficiente illuminazione degli ambienti circostanti.

Il sole deve entrare profusamente nelle case, poiché esso ha il potere di distruggere molti germi di malattie terribili (etisia, difterite), che vediamo invece allignare e mietere vittime numerose nei quartieri poveri delle grandi città, ove i suoi raggi benefici non penetrano mai ad asciugare le umide pareti, e a portar via le muffe che le ricoprono.

L'aria più pura è quella del mattino, giacché nella notte si solleva meno polvere, e si sprigionano meno esalazioni. Perciò è saggia abitudine quella di aprire la casa all'aria mattutina senza badare alla temperatura.

Inconvenienti gravi alla respirazione possono arrecare i mezzi di illuminazione e di riscaldamento, potendo essi riversare negli ambienti dell'abitazione, non solo dell'acido carbonico, ma anche dei prodotti di combustione incompleta (ossido di carbonio), assai pericoloso perché tossico al massimo grado.

A questo proposito si sconsigliano, come mezzi di illuminazione, il petrolio e l'acetilene, e, come mezzo di riscaldamento, i bracieri, che esalano appunto ossido di carbonio, velenosissimo.

L'uso di certe tappezzerie nell'addobbo è pure stato, molte volte, causa di pericoli, specie coi colori verdi, dovuti spesso a preparati di arsenico che, per la sua volatilità, entra facilmente nelle vie respiratorie.

Lo stesso dicasi delle tappezzerie vellutate, per le particelle tenuissime, che da essa continuamente si staccano.

I pericoli dell'aria confinata poi sono enormi: avvelenamenti lenti, che si manifestano con cefalea (mal di capo) depressione morale e fisica, malessere generale, nausea ecc., ed avvelenamenti acuti per vera asfissia. Dopo la battaglia di Austerlitz, di 300 prigionieri austriaci chiusi in una cantina ove l'aria era deficiente, ne morirono 260 dopo atroci sofferenze!

Circa l'igiene personale della respirazione, essa si riassume nell'evitare tutto ciò che possa ostacolare le escursioni del torace, e, in prima linea, le fasciature e i busti stretti. Nelle giornate rigide e molto umide guardarsi dal far penetrare l'aria direttamente nel torace: si respiri quindi a bocca chiusa e attraverso il naso.

Si bandiscano tutti gli odori destinati erroneamente a depurare l'aria dai miasmi. Usandoli non si farà che attingere una nuova viziatura. La miglior cosa sarà quella di provvedere all'abbondante aerazione e a rinnovare la sorgente delle esalazioni nocive o moleste.

Il perché lo diciamo subito e senza farcene troppa meraviglia.

Come si può aver voce per esortare la cittadinanza ad essere generosamente soccorritrice (anche se per chi traccia queste linee può violentemente trovare degradante qualunque forma di carità) quando questa sia che la pitoccheria del Comune si è spinta a offrire miserabili 150 franchi per questo scopo?

Il Comune, l'Eute che dovrebbe essere, figurare il massimo dei soccorritori, e assicurare — se venisse meno la filantropia della cittadinanza — quel tal numero di cesti per le famiglie povere; contribuendo in questa forma di beneficenza con una somma irrisoria da l'esempio più brutto della sua tircheria. Dire poi che nel preventivo vi erano stanziati... 50 lire! e che al tenue aumento si addivenne mediante una proposta di un nostro consigliere socialista è cosa che non ci spiega d'altronde la prodigalità della Giunta nello stanziare 10 mila lire per un monumento nazionale, appena restaurato.

Sarà certamente una cosa che si spieghino i clericali al potere i quali, alla miseria dei lavoratori antepongono il lusso, l'estetica dei loro musei divini.

Cooperativa "Avanti"

Assemblea

I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo sabato 12 corr., alle ore 20, nel Salone della Camera del Lavoro in via Novara, 15, per discutere sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Apertura nuova succursale;
2. Varie.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo un'ora dopo.

Neurologio

È morto all'età di 18 anni il nostro carissimo compagno Montagna.

Un terribile morbo di tifo lo ammalò, a distanza di otto giorni togliendolo dall'affetto dei suoi cari.

Al defunto e alla famiglia le più sentite condoglianze degli amici e compagni della organizzazione.

Legnanesi! Provvedetevi alla Cooperativa Avanti! che vende a prezzi convenientissimi.

SARONNO

Consiglio Comunale

Vivace dibattito circa la Scuola Professionale — Calma ed interessante è stata la seduta consigliare di domenica 11 corr. Presenziavano 19 consiglieri. I consiglieri democratici erano assenti. I comma più importanti dell'ordine del giorno erano il terzo ed il quarto cioè:

3. Consuntivo 1912-1913 e Preventivo 1915 dell'Opera Pia Ospedale di Saronno.
4. Istituzione della scuola professionale serale.

Sul terzo comma ampiamente relazione a consigliere Carlo Zerbi. Il sindaco Reina Filippo, dopo la relazione Zerbi prende la parola per comunicare all'assemblea che stante gli studi in corso alla Provincia circa la prossima risoluzione della grave questione Ospitaliera sarebbe saggioso che qui a Saronno sorgesse un Ospedale Mandamentale (i fondi si otterrebbero col concorso dei Comuni del mandamento) che meglio potesse sopperire al ricovero degli ammalati bisognosi di cure urgenti e che aprirebbe la via a maggiori assistenze ai malati cronici. Propone un ordine del giorno invitante l'attuale amministrazione Opera Pia Ospedale a far tutto il possibile perché tanta opera altamente umanitaria avesse necessaria attuazione. L'assemblea approva all'unanimità consuntivo, preventivo e ordine del giorno.

Al quarto comma parla l'assessore della P. I. Canti David, che presiede pure la Scuola Professionale.

Il compagno Bongiovanni alla lettura del regolamento di detta scuola chiede giusta rettifica all'articolo riflettente l'ammissione degli alunni. La rettifica che tanto l'assessore Canti e il sindaco trovano opportunissima viene presa in considerazione.

Pure il compagno Zambelli ha la parola e

I migliori lavori si hanno alla

Tintoria "La Perfezione", di Rizza & Prevati

Direttore Chim. dott. A. LUMINATI — MILANO Via Spadari, 15 (intorno) — Telefono 13-018

UTILE A TUTTI Nota dei prezzi per gli oggetti più in uso PROVARE PER CREDERE

LAVAGGIO CHIMICO (con garanzia che non si alterano i colori e non si sciogliono le stoffe).

Abiti da Uomo e da Signore

Paletot, Mantelli, Impermeabili

Canicotte

Guanti di pelle

Borse

Stole in pelliccia

Mantecoli in pelliccia

Prezzi in lire

Stiratura e Apprettatura stesi prezzi del Lavaggio. — Per altri oggetti, e per le rigature a secco, prezzi a convenire, ma sempre ridotti in proporzione di quelli sopraesposti. Gli abiti neri si possono tingere in colori chiari. Si accettano lavori rifiniti in qualsiasi altro stabilimento.

La nostra tintoria che tinge o lava le pellicce con i sistemi di Lippa

LEGNANO

Contro il rincaro

Ci piace riprodurre a edificazione della amministrazione clericale cittadina e dei suoi... meriti, il seguente trafiletto — che stralciamo dal bollettino statistico della città di Milano — il quale si ferma a parlare sulla politica che debbono svolgere i Comuni riguardo ai consumi.

Scriva il dott. Hugo Lindemann, competentissimo in materia comunale: «Negli ultimi anni fu il rincaro di alcune derrate, ed ora è la guerra che costringe i comuni a intervenire in questa materia. La legge ha dato ai Comuni una grande arma, autorizzandoli a fissare i prezzi massimi soltanto per il commercio al minuto. Non meno necessario è assoggettare allo stesso controllo sui prezzi, il commercio all'ingrosso e i produttori, inquantoché l'aumento dei prezzi non deriva di regola dal commercio al minuto, bensì dai vari gradi precedenti della produzione e della distribuzione. Ora si è pensato esser facile che il prezzo massimo diventi il prezzo normale, dal che conseguirebbe per i consumatori, anziché un vantaggio, un maggior aggravio. Però i prezzi massimi non hanno necessariamente queste temute conseguenze, e non le hanno qualora siano fissati in giusta misura, a seconda delle diverse qualità. Perciò è seguendo le congiunture necessarie che a far parte dei Comitati per la determinazione dei prezzi, occorre vengano chiamati non soltanto commercianti ed industriali, ma anche rappresentanti delle madri di famiglia e di associazioni di consumatori e, soprattutto, delle Cooperative di Consumo. C'è tuttavia il pericolo che non sia possibile fissare in modo stabile questi massimi, e per questo è opportuno che i Comuni esercitino un'influenza diretta sul piccolo commercio, facendo acquisto all'ingrosso di derrate alimentari. Il che fin fatto già da molti Comuni — scrive il dott. Hugo Lindemann — offrendoci le cifre spese da vari Comuni, i quali come erano liberi di impiegare in vario modo gli acquisti di generi alimentari fatti, fornirono — parecchi di essi — la farina ai fornai, imponendo loro di mantenere determinati prezzi per il pane.

Più semplice, e, poiché qui si tratta di opere d'assistenza straordinarie, anche più opportuna, sarebbe la produzione diretta del pane da parte dei Comuni, o in forni che potrebbero da questi venire presi in

affitto da fornai o da associazioni di consumatori o, come si fece in molti Comuni lo scorso anno, assumendo l'amministrazione comunale, alle proprie dipendenze, dei padroni fornai, con o senza impianto proprio, che esercitino la produzione per incarico del Comune.

I Comuni dovranno dare maggior estensione, nel corso di questi mesi, a provvedimenti di questo genere.

Continuando in altre considerazioni il dott. Lindemann conclude dicendo che «la conservazione del materiale umano, prima cura del vero uomo di stato anche in tempi normali, deve diventare l'A e la Z della politica dello stato e dei Comuni».

Dobbiamo soffermarci a tirare le nostre riflessioni e a «svergognare» quella amministrazione che cheta cheta cova la deliberazione per la... sospensiva della applicazione del calmiero? Crediamo non ne valga proprio la pena, tanto il lettore — intelligente o no — non potrà non vedere la cecità e la incommensurabile strafottenza dei nostri «nani» ai quali è affidata l'amministrazione di un Comune importante come il nostro.

Vedrà anche che l'A e la Z per i nostri amministratori formano vocale e consonante che nel «manuale» della loro amministrazione «applicata» non si trovano. O se si trovano diventano l'A e la Z della conservazione del loro «materiale»... umano al potere...

Per l'Albero del Natale

Dal Comitato venne pubblicato il manifesto per le prenotazioni dei beneficiandi al cesto natalizio. Anche quest'anno — come per il passato — il Comitato raccoglierà le oblazioni della cittadinanza per mezzo di sottoscrizioni che fa circolare a mezzo dei suoi membri.

Abbiamo veramente timore a metter fuori la rituale esortazione per la cittadinanza la quale anch'essa dovrà essere la beneficiatrice del cesto natalizio. Di quel cesto che forma — per quell'unico giorno dell'anno in cui la Società vuole e permette che tutti indistintamente abbiano a mangiare e a non patir la fame degli altri 364 giorni segnati dal calendario — l'allegria e la pace di tante povere famiglie soggette a tutte le umiliazioni e persino a quella della filantropia.

molto giustamente osserva che; poiché a Saronno esisteva — prima ancora, oh quanto tempo prima! che sorgesse la scuola professionale comunale — la scuola serale di Disegno della Società Operaia sarebbe stato logico ed opportuno che il Comune avesse tentato di fondere in un'unica scuola la progettata Scuola Serale Comunale Professionale e quella già esistente della Società Operaia e ciò nell'interesse del Comune e di quelli che dell'insegnamento avrebbero dovuto fruire perché è lampante che l'unione di mezzi finanziari e della Scuola Comune e della Scuola della Società Operaia la Scuola Professionale unica sarebbe riuscita migliore sotto tutti i rapporti. E l'assessore Canti che avvisava il pensiero del compagno nostro rispondeva che se la Società Operaia credeva di cessare le lezioni di disegno gli alunni di questa sarebbero stati ben accettati alla Scuola Comunale.

Zambelli replicava che la Società Operaia era ben lontana dal cessare l'insegnamento del disegno e chiedeva perché il Comune con atto evidente di partigianeria aveva tolto il sussidio che annualmente passava alla Società Operaia appunto per l'insegnamento del disegno.

Al nostro compagno gli assessori Canti e Morandi, dopo aver trabuttata lode alla Società Operaia per l'opera meritevole, altamente educativa da essa esplicata in Saronno col l'insegnamento del disegno, fanno notare che il Comune fu costretto a togliere il sussidio alla Società Operaia per darlo alla Scuola Tecnica Serale.

Zambelli, poco soddisfatto, replica ancora che quando si tratta di una Società d'insegnamento, il Comune deve sempre trovare i fondi per un giusto sussidio.

Anche il compagno Granati circa l'istituzione di una biblioteca della scuola professionale, osserva che alla sua fondazione molto largamente dovrebbero contribuire gli industriali che l'insegnamento del disegno impartito agli operai traggono profitti vantaggiosissimi.

L'osservazione è presa inconsiderazione e si addivene alla nomina di 4 commissari per la scuola professionale. All'unanimità sono eletti, Canti Alfonso, Vago Giuseppe, Verpaale Giulio e Zambelli Andrea.

L'assemblea che era incominciata alle ore 11 circa dopo deliberazioni di minor importanza si scioglie a ore 17 circa.

Fra gli Sports

Il Saronno F. C. ha in questi giorni provveduto alla sistemazione del suo campo: i dirigenti infatti hanno fatto costruire comodissime tribune sul campo, che serviranno ad ospitare il numeroso pubblico che sempre accorre sul campo.

Intanto domenica il Saronno si porterà a Legnano e auguriamo alla squadra concittadina una buona vittoria che valga a rinsaldare l'omogeneità della squadra.

Dottor GIUSEPPE CRESPI

MEDICO CHIRURGO

BUSTO ARSIZIO

STUDIO Via Carlo Turati, 10 (S. Michele)

VISITA

nei giorni feriali dalle ore 18 alle 15

» » festivi » » 9 » 12

ABITAZIONE Via F. D. Guerrazzi, 5

(Stazione Nord)



Grandiosa Invenzione

SUOLA e TACCO brevettato in tutte le competizioni CASALI

Per una sola Lira

qualunque persona può suolarsi da solo le proprie scarpe senza ricorrere al calzolaio oppure ad altri affaristi spacciati. — Invia Lire UNA più 20 centesimi all'inventore FEDERICO CASALI. — Via Lecco, 16, MILANO — che vi manderà, senza alcuna altra spesa, la scatola contenente un paio di Suole e Tacchi con tutto il modo di applicarle.



MILANO

105 - VIA LUIGI CANONICA - 106

la merce esistente a prezzi veramente di stralcio — Oggi 11 Dicembre

ffe per Uomo e tailleur per Signora - Lanerie - Cotonerie - Seterie - Biancherie — PIAZZA GARIBOLDI, 7 — VICINO AL CAFFÈ STOPPA —

DELIBERE DI GIUNTA

Nelle sue ultime adunanze la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato l'immediata esecuzione del progetto relativo al prolungamento della via Ventinove Maggio.

Ha sospeso l'applicazione del calmier sui generi annonari tranne che per il pane del quale ha fissato il prezzo di cent. 48 al chilogramma a datare dal 1 dicembre 1914.

Ha deciso di proporre al Consiglio l'immediata costruzione del nuovo edificio per la scuola Tecnica Comunale.

Ha autorizzato lo svincolo delle cauzioni daziarie prestate dagli esercenti Zaffaroni, Barbetta, Virginia, Bondioli, Domenico e Vergani Enrico.

Ha deciso di applicare dal 1 ottobre pp. a favore degli insegnanti della locale scuola Tecnica le disposizioni contenute nella nuova legge per le scuole Medie del 16 luglio pp.

Ha autorizzato il collocamento di alcune lampade elettriche per la pubblica illuminazione.

Ha dato parere favorevole alla concessione della licenza di pubblico esercizio ai signori Tati Enrico, Garlaghelli Emilio e Ferri Maria.

Ha concesso un sussidio di L. 150 al Comitato per l'Albero di Natale.

Ha concesso diversi sussidi per affitti, per balneazione ecc. a persone povere.

Ha preso infine altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Il pane aumenta di prezzo

In questi giorni il prezzo del pane è salito a centesimi 48 al Kg.

Siamo sempre a constatare che la speculazione dei pescicani e... delle anguille del commercio, non ha scrupoli, né arretra la sua cupidigia dinnanzi alla miseria. Si specula su tutto, persino sulla fame; anzi meglio e con maggior profitto sulle massime sventure.

La nostra amministrazione clericale non può dire di aver fatto un « passo » per tutelare gli interessi degli amministratori. Mentre tutti, grandi e piccoli Comuni, sono preoccupati di questo disagio che affligge la classe lavoratrice — che per la guerra che si combatte d'attorno e per il continuo rincalzare della vita va incontro ad un pessimo domani — il nostro Comune cosa fa per at-

tutare le conseguenze del disagio stesso?

Mentre piccoli Comuni (sono amministrati dai socialisti, lo sappiamo) fanno delle compere di grano ecc. il nostro Comune crede di risolvere tutto forse coi... ditirambi... ubbriachi e insulsi della sua... « Voce » ufficiale e ufficiosa??

Dalla Camera del Lavoro

RIUNIONE

Tutti i segretari delle Sezioni aderenti alla Camera del Lavoro sono convocati presso la Segreteria la sera di Venerdì 11 corr. alle ore 20 per delle « importanti comunicazioni del segretario camerale ».

La C. E.

Veglia danzante

In occasione delle feste di S. Ambrogio la commissione dei trattenimenti famigliari della nostra Camera del Lavoro organizza una Veglia danzante privata per il 6 corr.

La veglia incomincerà alle ore 20 e si protrarrà sino alle 6 del mattino seguente.

La Commissione

Assemblea degli impiegati

Venerdì 4 corr. avrà luogo l'assemblea generale della Sezione impiegati. Data l'importanza dell'ordine del giorno tutti i soci vorranno intervenire.

Teatro Carroccio

Lunedì 7 corr. alle ore 20.45 a richiesta generale si replicherà: La vendetta d'una madre ovvero la Rivendicazione dell'onore. Drama in quattro atti scritto dall'operaio legnanese Ernesto Crespi.

Fra gli Sports

I campionati italiani di maratona vinti da Biasi e Pavani. — Le due interessanti gare richiamarono a Legnano un pubblico numeroso, che inondò la città sin dalle prime ore del mattino. Le due grandi prove podistiche — che assurgevano a grande importanza per la presenza di un grande lotto di concorrenti — si svolsero in una giornata allietata in parte dal sole ed in parte rovinata da una fitta nebbia che discese proprio quando i marciatori stavano compiendo l'ultimo sforzo.

Le due prove hanno un po' falsato i pronostici, specialmente nella maratona di corsa. Carlo Speroni — il recordman dell'ora — che proprio sulla maratona aveva fatto uno

speciale allenamento, ha ceduto davanti ad un « outsider » venuto da Roma a strappare un lauro, per la cui conquista egli era sapientemente preparato.

Speroni ha ceduto nell'ultimo tratto alla stanchezza che lo prese ed egli fece avanzare davanti agli occhi la cortezza della vittoria: al secondo posto pefari un ritiro e Biasi ha così continuato indisturbato la corsa verso il successo che non gli è infatti mancato.

Pavani ha vinto da gran campione, sfatando così il dubbio che dovesse cedere a Cattaneo.

Gare di calcio — Vittoria Varese. Il Varese ha mantenuto ancora il primato, ottenendo una nuova vittoria.

Questa però, non fu clamorosa come era facile aspettarsi, specialmente di fronte ad un Legnano mancante del suo uomo migliore quale l'Oldrini.

Ciò va ricordato nel fatto che il Varese non giocò con quell'assise e con quell'affiatamento che verificammo a Busto.

Ad ogni modo la vittoria gli rimase ugualmente per due goals a zero. L'interessante partita aveva richiamato sul campo una discreta folla che seguì con grande interesse il match.

Un banchetto ai vincitori della maratona. — La società « La Velocità » l'organizzatrice dei campionati italiani di maratona, ha offerto un banchetto ai vincitori delle classiche gare all'Albergo Centrale. Attorno ai festeggiati Biasi e Pavani, si sono raccolti pure i nostri campioni del ciclismo: Albini, Zanzottiera e Cisterna e tutti gli appassionati dello sport.

Legnanesi! Provvedetevi alla Cooperativa Avanti! che vende a prezzi convenientissimi!

DAI PAESI

SARONNO

La Crociata Antisocialista. — I sacrestani di via Silvio Pellico, nonostante il loro roseo presente, devono antivedere, a parer nostro, un non troppo lieto avvenire. Quando per lo passato, assenti noi, si trovavano di fronte ad un avversario ricco di mezzi e di appoggi, com'era il democratico, tanto spirito di combattività non li dominava. All'infuori del periodo elettorale, nessuna attività politica da parte loro, movimentava il paese. Possibile che un esiguo manipolo di squattrinati utopisti, sia quello che turbi loro i sonni? Che lo sventolio di un ciencino vermiglio, desti loro tante apprensioni? La paura del

rosso è degli animali cornuti, non vi pare?

Uno, più d'ogni altro, si costerna; sì, che si è messo a capitanare la crociata antisocialista. E' un irrequieto professorino occhialuto e tricornuto; ammiratore entusiasta di Mazzini in quegli scritti però, dove l'agitatore repubblicano non dice male dei mercanti di Cristo, perché nei rimanenti ridiventa il criminale di ecclesiastica denominazione. Questo prete, ogni tanto, semina il viale, e riempie le tasche degli operai, di ononimi foglietti, densi nella stampa e zeppi di cose futili e di banalità. Basti dire, che per il chierico, le polemiche e le discussioni di un partito costituiscono prove di confusione e di odio anziché campi di coltura come noi li riteniamo. Non solo: la necessaria espulsione da un organismo politico di qualche transfuga e indisciplinato, si chiama sopprimere il pensiero come se fuori dal partito l'espulso non potesse più pensare a modo suo. Il popolo, certamente, non le beve così grosse, perché non è poi tanto ignorante da non sapere qualche cosa sugli Orrore dell'Inquisizione, e sui martiri di Giordano Bruno, Savonarola e Arnaldo di Brescia, abbrustoliti vivi, per aver predicato differente pensiero da quello del papa. Ultimamente il consacrato pennaiuolo, ha speculato indecentemente sull'eccidio provocato dagli Agrari a Molinella. Per volontà degli operai, e col medesimo mezzo dell'avversario, abbiamo risposto. Alla sua prosa, biliosa e violenta, abbiamo contrapposto la calma edulata, tollerante. Il foglietto Bandiera Socialista ha ottenuto l'assentimento degli operai. Il prete dev'essere rimasto molto male, se ha sentito il bisogno di ricorrere ancora con l'ingiuria.

I socialisti sono gente che odia e che sa di coltello. Povero autoretto! Non sarete voi che spengerete la fiaccola socialista in questo paese.

Noi, non vediamo la massa operaia dalla finestra, ne tantomeno vi pensiamo seduti in poltrona colle mani in mano. Siamo operai e viviamo in essa. A contatto nella quotidiana fatica ben ci conosciamo; formula il suo giudizio, ed è in grado di dire: se siamo noi la gente del coltello, o voi un farabutto della penna!

Profezia. — « Credete a me: questi due estremi — ricchezza e miseria — non possono stare. Verrà tardi, verrà quando verrà, ma verrà un subitico nel mondo, del quale non ci formiamo idea. La rivoluzione francese con tutto quello che vi s'è operato, fu il prodotto d'alcune poche idee di libertà e d'eguaglianza politica, che nascono, crebbero, finché vollero essere soddisfatte. Oggi le idee e i bisogni che da pertutto cominciano a manifestarsi, nel popolo stesso, sono idee e bisogni di riavvicinamento sociale, di eguaglianza di alcuni diritti politici. E le idee, una volta nel mondo, non lasciano d'andare innanzi, finché non abbiano ottenuto il loro scopo, tanto più quando sono fondate su bi-

ogni troppo reali; e che non hanno finora che palliativi.

Giuseppe Mazzini

Camera del Lavoro. — I soci della Sezione socialista, Fascio giovanile socialista, Sezione mista Camera del lavoro, Sindacato ferrovieri e Società di Mutuo Soccorso, sono invitati alla riunione che avrà luogo la sera di sabato 13 corr. alle ore 20 in via Roma 6 ove parleranno: il segretario camerale e Riccardo Silvestrini, svolgendo il seguente tema: Riscatto del lavoro ed organizzazione di classe.

La Camera socialista

Fra gli Sports

La « Libertas », sconfitta a Saronno. — La squadra del Libertas di Gallarate era scesa domenica in campo per arginare la serie della vittoria del Saronno; e si è lottata in questa opera nella sua salda difesa e nei suoi veloci attacchi che accompagnano le migliori energie. Ma trovò davanti a sé un grave ostacolo: il campo pesante e sdruciolevole ed il Saronno nella pienezza dei suoi mezzi con una prima linea decisa sul goal. Il Libertas si piegò subito al primo insuccesso e ciò valse a facilitare la vittoria ai concittadini che vinsero per 5 goals a uno.

SOLBIATE OLONA

I nostri amministratori alla prova. — La ditta Trezzi e Fontana, a cui vennero affidati i lavori di demolizione e costruzione del locale Cotonificio, si rivolse al Sindaco dei paesi limitrofi e cioè Solbiate Olona, Fagnano Olona e Gorla Maggiore per avere una lista di operai disoccupati più bisognosi da adibire ai detti lavori.

Il Sindaco di Solbiate, signor Castelletti cav. Carlo incaricò della bisogna l'assessore dei lavori pubblici; questi credendosi divenuto d'un tratto un grande personaggio credè di disporre a suo bell'agio e cominciò con una prenotazione a suo talento a base di privilegi. Naturalmente sorsero subito dei malcontenti che affluirono alla casa del neo assessore per raccomandarsi.

Ebbene ecco la testuale risposta che si ebbe uno di questi disoccupati: Già capisco, voi avete ragione ma i primi piazzare sono quelli che mi danno lavoro. Avete capito? Siccome questo modello di amministratore fa il falegname bisogna dargli lavoro per essere preferito dalla sua... imparzialità.

E per ora basta.

ABBONATEVI all'AVANTI!

BOTTIGELLI LUIGI gerente responsabile

Cooperativa di Consumo fra Operai e Contadini - Castellanza

Vino da pasto Murge	L. 0.60 al fias.	Freisa	L. 0.60 cad.
" " Galatina	" 0.80 "	Freisa mezza bottiglia	" 0.35 "
" " Squinz.	" 0.90 "	Barbera	" 0.70 "
Canneto bottiglione	" 1.30 cad.	Moscato bianco	" 0.35 "
Canneto bottiglia	" 0.60 "		

RIPARTO CALZOLERIA

Scelto assortimento di Calzatura per Ragazzi e Ragazza dall'età dal 3 al 15 anni a prezzi modicissimi

RIPARTO COMESTIBILI

Lardo	a L. 2 — al Kg.	Riso finone	a L. 0.52 al Kg.
Pancette	" 2.10 "	" bertone	" 0.48 "
Pane bianco	" 0.43 "	" camolino	" 0.42 "
Salsa marca Famiglia	" 1.20 "	Pasta alim. extra	" 0.57 "
" diverse marche	" 1.10 "		

Assortimenti in Salami e Formaggi

Vino all'ingrosso in damigiane non inferiori a Litri 25

Tipo da pasto	L. 0.28 al litro	Squinzano extra	a L. 0.43 al litro
Squinzano	" 0.38 "	Marsala Ingham	" 1.20 "

COOPERATIVA OPERAIA EDIFICATRICE E DI CONSUMO - BUSTO ARSIZIO

Prezzi per Vini all'ingrosso dal 1 Aprile 1914

Castello al Monte 18 gradi	L. 0.25 al litro	Vino Chianti in fiaschi	
Monteroncolo 13 gradi	" 0.30 "	Marca Bianca	L. 0.85
Galatina	" 0.35 "	Verde	" 0.95
Montemagno d'Asti	" 0.35 "	Rossa	" 1.20
Squinzano 14 gradi	" 0.38 "	Bleu	" 1.30

TRASPORTO GRATIS A DOMICILIO

Le ordinazioni si ricevono in tutti gli spazi della Cooperativa e direttamente alla Direzione. — Telefoni N. 117 e 175.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Riso Lemoncino Cent. 40 al chilogramma

" Ostiglia	" 45 "
" Finone	" 50 "

Ditta FERRAMENTA MARCORA

DI G. MARCORA & C.

Busto Arsizio

Copioso Assortimento Articoli Invernali e Casalinghi



ARTIGRAFICHE BUSTE S. SOMASCA